

Sintesi

Secondo l'art. 18 del Concordato intercantonale sulla sorveglianza, l'autorizzazione e la ripartizione dei proventi delle lotterie e delle scommesse, gestite sul piano intercantonale o su tutto il territorio della Confederazione, le Società di lotteria sono tenute a versare ogni anno ai cantoni una tassa per la lotta contro la dipendenza dal gioco. La Conferenza dei direttori cantonali competenti in materia di lotterie ha incaricato la Comlot di redigere un rapporto annuale sulla destinazione della tassa nei singoli cantoni.

Negli ultimi anni il rapporto è stato adeguato in alcuni punti. Quest'anno tuttavia – come del resto in quello precedente – non sono state apportate modifiche sostanziali agli strumenti di rendicontazione. Nell'anno contributivo corrente è stata adeguata unicamente la terminologia utilizzata per la notifica delle riserve per i fornitori esterni di servizi. Inoltre, come lo scorso anno, i Cantoni sono stati espressamente informati che i singoli commenti sulla situazione nel Cantone potranno essere registrati nel campo dei commenti (ad esempio, in caso le riserve siano più elevate, perché i fondi della tassa sulla dipendenza dal gioco sono destinati a una grande campagna o a un grande progetto già pianificati). Le questioni specifiche emerse nei singoli cantoni dopo la presentazione del loro rapporto, sono state chiarite direttamente con i cantoni interessati durante l'elaborazione del rapporto. Il fatto che questa sia la quinta volta che il rapporto viene elaborato, offre la possibilità di un confronto con gli anni precedenti, ciò che fornisce ulteriori informazioni sull'evoluzione dell'utilizzo dei fondi.

Nel 2018 i cantoni della Svizzera tedesca e il Canton Ticino hanno impiegato nel complesso il 105,1 % dei proventi della tassa del 2017, ciò che implica l'esaurimento delle riserve. La quota utilizzata nei cantoni romandi è stata invece del 94,8 %. Analogamente agli anni precedenti esistono tuttavia delle differenze notevoli tra i cantoni. In generale, per quanto attiene la destinazione dei proventi derivanti dalla tassa sulla dipendenza dal gioco, si può affermare che la parte preponderante dei fondi è stata destinata ai settori della "prevenzione" e della "diagnosi precoce", nonché a quelli della "consulenza" e della "terapia". Le misure adottate per la prevenzione e per la diagnosi precoce sono state sostenute da tutti i cantoni. Con la tassa sulla dipendenza dal gioco del 2017, 23 cantoni hanno finanziato l'offerta di consulenza e terapia. Un finanziamento nettamente inferiore è stato destinato ai settori della "ricerca" e della "valutazione", nonché della "formazione" e del "perfezionamento professionale". Si tratta di risultati che, in generale, concordano con quelli degli anni precedenti. Nell'anno contributivo attuale, tuttavia, sono stati impiegati più fondi per i settori della prevenzione e della diagnosi precoce, mentre la quota destinata alla consulenza e alla terapia è leggermente diminuita in termini percentuali. Il rapporto dimostra, inoltre, che i fondi derivanti dalla tassa sono stati impiegati in larga misura nella lotta contro il gioco in denaro eccessivo; come negli ultimi anni i fondi sono stati utilizzati in misura inferiore per l'adozione di misure destinate ai settori affini (ad es. il settore della dipendenza da Internet). L'analisi dell'entità dei contributi, spesi per i contributi strutturali e/o per l'adozione di misure di prevenzione aspecifiche mirate alla lotta contro la dipendenza dai giochi in denaro, ha rivelato che il limite massimo del 20 %, raccomandato dalla Conferenza dei direttori cantonali competenti in materia di lotterie, è stato rispettato dai cantoni e superato solo in tre casi (2017: due casi; 2016 e 2015: un solo caso).

Anche le esperienze acquisite quest'anno saranno tenute in considerazione per la stesura del prossimo rapporto. In futuro, la Comlot continuerà a cercare il dialogo con i cantoni, in caso si verificino incongruenze o incoerenze, al fine di garantire la stesura di un rapporto corretto e trasparente.